

Papa Francesco: Prima Giornata Mondiale dei Bambini 25 e 26 maggio 2024

Ecco, io faccio nuove tutte le cose (Ap 21,5)

Un'occasione per sottolineare l'importanza del ruolo delle nuove generazioni protagoniste del futuro



La Giornata Mondiale dei Bambini, promossa da Papa Francesco, è un momento dedicato ai bambini e alle bambine di età compresa tra i 5 e i 12 anni, che si è svolta nelle giornate del 25 e 26 maggio a Roma ed è stato organizzato dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione, coordinato da Padre Enzo Fortunato e Aldo Cagnoli, con la collaborazione della Comunità di Sant'Egidio e della Cooperativa Auxilium.

L'iniziativa ha avuto l'obiettivo di porre al centro la condizione dei bambini, offrendo uno spazio di riflessione sul loro futuro e sul mondo che intendiamo consegnare loro.

Un'occasione per sottolineare l'importanza del ruolo delle nuove generazioni protagoniste del futuro.

Il logo raffigura la cupola di San Pietro che accoglie e protegge i più piccoli. La Chiesa è infatti custode della speranza e del futuro delle nuove generazioni.

Ha quindi proposto di pregare insieme a Maria Santissima e a San Giuseppe con queste parole:

Vieni, Santo Spirito,
mostraci la tua bellezza
riflessa nei volti
delle bambine e dei bambini della
terra.
Vieni Gesù,
che fai nuove tutte le cose,
che sei la via che ci conduce al Padre,
vieni e resta con noi.
Amen.

Da giornatamondialedeibambini.org

La Redazione

I bambini possono fare una rivoluzione aprendo il cuore dei grandi.

I bambini sanno come si fa la pace e hanno l'urgenza di urlarlo a tutti. In 50 mila allo Stadio Olimpico di Roma rispondono "sì" alle domande che Francesco fa loro - "È vero che la pace è sempre possibile? Voi siete tristi per le guerre? La pace è una cosa bella?" - e altrettanto convinto è il loro "no" alla guerra e al diavolo. La prima Giornata mondiale dei bambini è questa, spiega loro Francesco "il "calcio d'inizio" a un movimento per i piccoli "che vogliono costruire un mondo di pace", in cui tutti sono fratelli [...].



Il giorno dopo la Giornata mondiale dei bambini il mondo è un po' più nuovo. L'evento si è concluso con il monologo di Roberto Benigni in piazza San Pietro. Le parole fiabesche di Benigni, che ha esordito dicendo che "la vita è amore, conoscenza, e una compassione infinita per il dolore che attraversa l'umanità", e ha poi invitato i bambini a "fare della propria vita un capolavoro, a costruire un mondo migliore", perché le persone migliori sono quelle che continuano a sognare. A sognare, anzitutto, un mondo senza guerre.

Il filo conduttore delle due giornate è stata la richiesta di pace. Mettevano i brividi le parole del papa sabato all'Olimpico, davanti a 50mila bambini che hanno quasi riempito lo stadio: "Che cosa volete?", ha ripetutamente chiesto il Santo Padre alle gradinate gremite. "Pace!", rispondevano i bambini, con una sola voce. Bambini di 101 nazioni diverse che parlavano una sola lingua.

Da Vatican News



Roberto Benigni all'evento. Foto da Vatican News

"la guerra è il più stupido dei peccati, sporca tutto".

Ai bambini l'invito a credere nelle fiabe:

"i draghi possono essere sconfitti. Prendete in mano la vostra vita e fatene un capolavoro! Costruite un mondo migliore! Noi non ci siamo riusciti".



Roberto Benigni abbraccia Papa Francesco. Foto da Vatican News

"Nella storia dell'umanità è stata espressa un'unica buona idea". A farlo è stato Gesù nel discorso della Montagna: "Beati i misericordiosi". È un invito rivolto a tutti ad essere "profondamente buoni". "Siate profondamente buoni! La vita è amore e compassione infinita per il dolore che attraversa l'umanità".

Salmo 131 (Lo spirito dell'infanzia)

Signore, non si inorgoglisce il mio cuore
e non si leva con superbia il mio sguardo;
non vado in cerca di cose grandi,
superiori alle mie forze.

Io sono tranquillo e sereno
come bimbo svezzato in braccio a sua madre,
come un bimbo svezzato è l'anima mia.

Abbiamo riportato quanto desunto dai siti giornatamondialedeibambini.org, espressamente dedicato a questo evento, e dal sito di informazione vaticana vaticannews.va. Vogliamo ora concludere con una nostra riflessione, ricordando le parole di Gesù: "«In verità vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli» (Mt 18,3).

Tutti noi adulti, che ci crediamo sapienti, istruiti, intelligenti, invociamo il Signore affinché ci doni lo spirito dell'infanzia, quello spirito che ci faccia pregare con il salmista secondo le luminose parole del salmo 131. Che il Signore ci renda puri, miti, umili di cuore, fiduciosi in Lui, come un bambino in braccio a sua madre.

Chiara Fabro